Anno XVII. Mercordì 14 Giugno 1882 N. 139

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 13 giugno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 9 contiene:

1. R. decreto, che autorizza il comune di Foggia ad applicare il massimo della tassa di famiglia.

2. Id. che autorizza il comune di Riano ad applicare la tariffa della tassa bestiame.

3. Id. che concede i privilegi fiscali per la riscossione del contributo dei soci del consorzio irriguo di Penate.

4. Id. che autorizza il comune di Montelanico ad applicare il massimo della tassa di famiglia.

5. Id. che determina pel comune di Pennapiedimonte la tariffa della tassa bestiame.

6. Id. che scioglie la Congregazione di carità di Mondragone.

La stessa *Gazzetta* del 10 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto che separa i mandamenti di Cairo Montenotte e di Millesimo in due distretti elettorali per l'elezione di un consigliere provinciale per ciascuno.

3. Id. che modifica l'elenco delle strade provinciali di Catanzaro.

4. Id. che determina pel 17 luglio prossimo gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Carlo Alberto in Torino.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 12 giugno.

Quì come altrove, come da una decina di giorni avete letto e fatto leggere ai vostri lettori le processioni, i discorsi, le bandiere, le corone, tutto si somiglia. Si ebbe di più degli altri un pochino di confusione; e nulla più.

L'opinione, che Garibaldi abbia scelto davvero il miglior luogo per il suo monumento appunto nell'isola ch'ei prescelse a suo soggiorno ogni volta, che cessava dal combattere per l'Italia, si accentua sempre più dalla stampa di tutta l'Italia. I Sardi lo chiedono più degli altri, quasi presentano che nelle lotte future anche quel sacrario delle ceneri di Garibaldi abbia da essere per essi una forza.

Dopo che la nostra Camera ha collettivamente ringraziato le altre Camere che si associarono al lutto dell'Italia per la morte di Garibaldi, finalmente Mancini ha parlato sulle cose dell'Egitto. Non si poteva tacere più a lungo dinanzi ai gravi fatti che si annunziavano da Alessandria.

Si parla d'una rissa, di cui non ancora si sa indicare l'origine, ma il fatto è, che quando si annunziano una quarantina di morti e molti più feriti, tra cui i consoli greco, inglese ed italiano, e molte botteghe svaligiate e case distrutte, c'è qualcosa di più certo che una rissa accidentale. Anche l'Italia dovette scuotersi nel senso di proteggere i proprii connazionali, mandando la corazzata *Castelfidardo* da Porto Said ad Alessandria ed un'altra vi fu diretta dall'Italia. Si è ansiosi di sapere come vada a finire questa baraonda, se Dervisch ed Araby ed il Kedivè potranno mettersi d'accordo, se la Porta saprà mantenere da sè la sua supremazia. Mancini fece la storia del concerto europeo e lasciò sperare, che nulla si deciderà in Egitto, e forse altrove, senza l'accordo di tutte le sei potenze; ma dopo i fatti di Alessandria, che pajono originati da una vera cospirazione avendo la rivolta cominciato in varii punti della città, e dopo quelli che pendono come una minaccia sul Cairo; chi può parlare di concerto? Intanto le flotte delle potenze occidentali potrebbero essere costrette ad un'azione immediata, a sbarco di truppe, a qualche azione diretta nelle cose dell'Egitto, che sembrano più confuse che mai, e che certo non si quietano per la sola comparsa di Dervisch pascià.

Forse la stessa gravità della situazione dovrebbe consigliare un sincero accordo di tutte le potenze, dichiarando anche l'assoluta neutralità del canale di Suez. Ma occorrerebbe anche di decidere in comune sulle cose di Tunisi e di Tripoli. Ora chi può sperare, che la diplomazia venga facilmente a risoluzioni di tal sorte? E se questo non si fa, non potrebbe il disordine del paese delle piramidi essere la goccia che faccia traboccare il vaso?

Parrebbe, che la commemorazione di Roma, contemporanea con quella di molte altre città, dovesse porre un termine al nuovo plebiscito occasionato dalla morte di Garibaldi, chè a tenere aperta di troppo la valvola del sentimento nazionale, questo svapora di troppo ed ha minore forza operativa. Sempre il troppo chiaccherare nuoce all'azione. È stato bene però, che il partito nero anche quì abbia avuto una occasione di più di conoscere quali sono i sentimenti della grande maggioranza degl'Italiani. Accettino una volta sinceramente i fatti compiuti a Roma, e sarà meglio anche per i clericali.

Credo, che il conte Pietro di Brazzà verrà in Friuli per rimettersi in salute nella buona aria del vostro paese.

T.

Col titolo: *La grande irreverenza*, la *Gazzetta Piemontese* porta una delle tante proteste contro l'idea di mancare al testamento di Garibaldi. La *Gazzetta* nel suo bell'articolo cita alcune parole molto acconcie del Carducci; il quale vorrebbe che tutti i partiti gettassero sulla pira di Garibaldi quanto hanno di più tristo. E qui la *Gazz.* indignata contro coloro che hanno contraria anche la volontà di tutta la Nazione, erompe in queste sdegnose parole:

« Ma no, o valoroso poeta, no, la tua bella e santa immagine, la splendida idea che tu hai concepita, il nobile entusiasmo che tu hai sollevato allorquando tu la enunciasti ai tuoi muti e commossi ascoltatori, tutto questo deve cedere innanzi alla volontà irreverente di pochi che han creduto violare le ultime volontà dell'Eroe popolare.

« No, i venti non porteranno attorno gli atomi dell'Eroe per rifare i vivi, ma i vermi della terra insozzeranno quel cadavere, attorno al quale forse sperano di trovar cibo nuove jene!

No, i partiti non getteranno quello che hanno di più tristo sulla pira che fumerà e i partiti e le fazioni conserveranno appunto quello che hanno più tristo, le loro passioni e i loro livori, per metterli all'asta e perpetuare attorno alla tomba violata, morto l'Eroe, la baldoria e i ricatti che riuscirono lui vivo.

« Però il sentimento generale si rivolta: la grande maggioranza di tutti gli onesti si ribella e impreca al sacrilegio irreverente, alla violazione della volontà di Garibaldi. E domanda insistente che dal tempio cui s'è eretto quel grande coll'opera, colla bontà e colla modestia, siano cacciati i profanatori e gli istrioni incapaci di comprendere la sublime modestia di Garibaldi, incapaci di raffigurarsi una vera grandezza, essi che conoscono sovratutto quella delle *pose* da palcoscenico e da mitingai. »

Dopo ciò crede a ragione quel giornale, che il Parlamento non sanzionerà l'irriverenza, e cita l'esempio del Parlamento inglese, che accettò come sacra la volontà di Peel, a cui voleva rendere i maggiori onori, eppure si accomodò rispettoso alla modesta sua volontà.

CAPRERA ALL'ITALIA.

Menotti, Ricciotti, Teresa e Francesca Garibaldi Armosino, per sè e per i figli Manlio e Clelia, con atto notarile hanno rinunciato a quella parte dell'isola di Caprera che loro potesse spettare sotto qualunque titolo, intendendo di donare all'Italia l'isola resa sacra dalla dimora dell'Eroe.

NOTIZIE ITALIANE

— Nella già annunziata lettera di Crispi alla *Riforma*, Crispi afferma che egli si recò a Caprera senza incarico d'alcuno. Trovò dispostissimi gli animi a non permettere la cremazione, e gli furono fatte numerose richieste per la conservazione della salma.

Le disposizioni testamentarie di Garibaldi imponevano la cremazione all'antica, cioè la confusione delle ceneri e del cadavere col legno. Telegrammi chiedevano la conservazione del cuore, della testa e del braccio. Prevalse l'idea dell'imbalsamazione.

— L'*Opinione* accenna la viva agitazione suscitata in Sardegna, perchè Caprera resti deposito delle ceneri. La stampa prosegue a mostrare la convenienza che si abbia da rispettare il testamento.

— Parlasi di organizzare a Roma un *meeting* di protesta contro la violazione delle estreme volontà di Garibaldi.

— Vociferasi che il funerale ufficiale di Garibaldi si differirà alla ricorrenza del primo anniversario.

— Il seggio di Garibaldi è alla Camera parato a nero e spezzato. Una tabella d'argento ricorda il nome dell'eroe.

— I senatori Mezzacapo e Corte approntarono già le loro relazioni sui progetti militari.

LA DIMOSTRAZIONE GARIBALDINA a Parigi.

Parigi, 12 giugno, ore 7.

Ieri alle due pomeridiane aveva principio nel *Cirque d'Hiver* l'annunziata commemorazione di Garibaldi combinata dalla stampa italiana, rappresentata a Parigi, e dalla francese, non che dai delegati della colonia italiana. Victor Hugo non intervenne. Ai banchi dell'ufficio vedevansi Lockroy, Georgette Hugo, nipote di Victor Hugo, Madier de Montjau, Humbert, ecc. Teneva la presidenza Edoard Lockroy, deputato, ex-garibaldino. In fondo alla sala vedevasi un gran busto di Garibaldi, tramezzo a bandiere italiane con lo stemma di Savoia, e francesi e a fiori.

Si calcola a 6000 il numero dei presenti. C'erano molti deputati, il sindaco di Digione, il generale Cialdini e il generale Stefano Türr. Tutti i giornali parigini avevano i loro rappresentanti.

Cominciò la solennità con la marcia funebre di Chopin eseguita dall'orchestra dell'Opéra Comique. Quindi prese la parola il deputato Lockroy, uno dei mille, tessendo la storia di Garibaldi, magnificando le sue gesta e gloriandosi di aver militato sotto lui. Disse: « Possa la voce mia, sorvolando sulle Alpi, penetrare in Italia; essa è nostra sorella e ne dividiamo il lutto. » Concluse augurandosi che cessino i malintesi e le animosità fra l'Italia e la Francia, i cui figli hanno confuso il loro sangue su tanti campi di battaglia.

Dopo il Lockroy prese la parola il deputato Madier de Montjau, che fece una conferenza su Garibaldi. Disse: « Avvicinasi il giorno che ritireremo l'ambasciata francese dal Vaticano. Allora la tomba di Garibaldi sarà pegno di unione tra' due popoli. »

Dubois, già sindaco di Digione, mostrò come Garibaldi e i suoi si siano comportati eroicamente nella Côte-d'Or nel 1871, e ribattè le accuse dei reazionari: « senza Garibaldi, disse, la Borgogna non sarebbe più una provincia francese. »

Il generale Türr parlò a nome della colonia italiana. Rammentò il grido di Garibaldi: *Italia e Vittorio Emanuele* — e mostrò come egli non l'abbia mai smentito coi fatti. Garibaldi diceva: Novanta italiani vogliono Vittorio Emanuele; dieci vogliono la repubblica. Io sto coi novanta: Vittorio Emanuele ci unisce, gli altri ci dividono. L'oratore fece appello alla concordia delle due nazioni. (Grandi applausi).

Lacretelle dice che l'Assemblea di Bordeaux ricompensò Garibaldi alla sua maniera. Ma la Francia rende ora giustizia al generale Garibaldi.

Raqueni, corrispondente dell'*Epoca* di Genova, inneggia alla democrazia.

Viene quindi eseguita la *Marsigliese*, ridotta da Berlioz per orchestra e canto. La canta la signora Martel, una bellissima donna.

Finita la *Marsigliese*, sorge Clovis Hugues a declamare la sua poesia inedita, intitolata: *Garibaldi.* Essa è un'ode sincera, inspirata. Impossibile immaginare, non che descrivere l'entusiasmo, il delirio da essa suscitato. Ve ne trascrivo qualche verso:

Anita lui criait: Je t'aime,
Et Garibaldi triomphait.
Elle serrait sur sa poitrine
La belle tête léonine
Du capitaine fier et doux.
Et les lauries avec les roses
Pleuvaient dans les apothéoses
Sur le front pur des deux epoux.

Finita la lettura di questa magnifica poesia, tutti gli astanti si alzarono plaudendo freneticamente. I vicini del poeta, chi gli stringeva la mano, chi lo abbracciava.

Il professore Melzi disse due parole felicissime sull'unione della Francia con l'Italia.

La poesia di Victor Hugo e un'altra che dovevano essere declamate dalle attrici Agar e Rosseil, furono omesse perchè le due attrici erano assenti. Si procedette poi all'incoronamento del busto di Garibaldi; in questo mentre la Società della *Lira Italiana* coi cori eseguiva l'inno di Garibaldi che fu applauditissimo, a segno che venne replicato quattro volte. Tutti esclamavano: bello! bello! Lockroy, memore della campana di Sicilia, piangeva. Georgette Hugo piangeva anche lei. Gli astanti erano commossi, deliranti.

Cessati gli applausi, venne intonata la cantata *France et Italie!* parole di A. Ducros, musica di L. de Wenzel. Terminò la cerimonia il *Chant du dèpart*: « *La victorie en chantant nous ouvre la barrière.* »

Lockroy chiude ringraziando gli Italiani che parteciparono alla festa, e grida: *Viva la Francia! Vive l'Italie!* Gli Italiani rispondono, lasciando precipitosamente il loro posto e andando a stringer la mano ai Francesi. Questa scena è addirittura indescrivibile e fa dimenticare molti rancori.

Ordine perfettissimo. La festa riuscì degnissima delle due nazioni, e lascierà in quanti vi assistettero una memoria incancellabile. Essa terminava alle 4 1|2, tra le grida di *Vive la France! Vive l'Italie!*

L'introito, devoluto a profitto delle vedove e degli orfani dei morti nella campagna dei Vosgi, ha raggiunto i 22,000 franchi, senza contare le sottoscrizioni del presidente Grèvy, del presidente del Consiglio de Freycinet, di Cialdini, Türr' ecc. (*Corr. della Sera*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
13 giugno.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 12 *giugno* 1882.

La Deputazione Provinciale trasmise, pel visto di esecutorietà, alla R. Prefettura il processo verbale 8 corrente del Consiglio Provinciale, col quale venne deliberato il concorso della Provincia con lire 15,000 per onorare la memoria del Generale Giuseppe Garibaldi, e cioè pel monumento da erigersi in Udine lire 10 mila e per quello Nazionale in Roma lire 5 mila.

Prese atto dei ringraziamenti che il R. Prefetto porse, per la Commissione ordinatrice delle onoranze al Generale Garibaldi, alla rappresentanza Provinciale sia per le proposte fatte al Consiglio, sia per l'intervento alla cerimonia avvenuta la sera dell'8 corrente, onde onorare la memoria dell'illustre Eroe defunto.

— Approvò la nomina a Veterinario del Comune di S. Vito al Tagliamento del sig. Girolami Luigi per un triennio, e stabilì che il sussidio da corrispondersi dalla Provincia di annue l. 400 abbia a decorrere dal giorno in cui il titolare avrà assunto regolare servizio.

A favore dei Corpi Morali sottodescritti furono autorizzati i pagamenti che seguono:

— Alla Direzione dell'Ospizio pegli Esposti in Udine di l. 12727.83 quale rata terza del sussidio Provinciale per l'anno 1882.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova di l. 4489.65 per cura e mantenimento di maniache povere nel mese di maggio p. p.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Treviso di l. 323.20 per dozzine da 4 aprile a 22 ottobre 1881 del mentecatto Bagnariol Giovanni di Cordovado.

— Venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 7 mentecatti degenti nei manicomi di Udine e S. Servolo in Venezia essendosi constatato che nei medesimi concorrono i requisiti richiesti.

Furono nella stessa seduta trattati altri n. 64 affari; dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; uno interessante l'opera Pia denominata Congregazione di Carità di Venzone; e n. 26 riflettenti liste elettorali amministrative; in complesso n. 76.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 49) contiene:

(Continuazione.)

5. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Forni di Sotto fa noto che il 20 luglio p. v., nella Pretura di Ampezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

6 Accettazione di eredità. Gajer Lucia di Collina ha accettato col beneficio dell'inventario per sè e come rappresentante le minori sue figlie, l'eredità di Gerino Giovanni, rispettivo marito e padre, morto in Collina nel 17 gennaio 1882.

7. Nota per l'aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanza di Udine contro Zanolini Maria nata Dominutto, quale madre e legale rappresentante di Amelia Zanolini di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati alla stessa R. Finanza per lire 730. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopra indicato scade presso il Tribunale di Udine collo orario d'ufficio del 17 corr.

8. Estratto di bando. Ad istanza del signor Pietro Marcotti fu Giuseppe di Udine, nel 14 luglio p. v. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in pregiudizio di Rubazzer Maria ed Andervolti Letizia, ambedue maritate Battistella, l'incanto e vendita di immobili siti in mappa di Spilimbergo, Tauriano, Lestans, Gradisca, Istrago, Barbeano e S. Giorgio.

(*Continua*)

Conciliatori e viceconciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto 3 giugno 1882 dal primo presidente della R. Corte d'appello di Venezia:

Costaperaria Giovanni, conciliatore del Comune di Tarcetta, accolta la rinuncia alla carica.

Dri Domenico, conciliatore del Comune di S. Giovanni di Manzano, confermato nella carica per un altro triennio.

Cossettini Gio. Batt., conciliatore del Comune di Cavasso Nuovo, non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore del Comune medesimo.

Feruglio dott. Pietro, nominato conciliatore del Comune di Feletto Umberto; De Pauli Francesco, id. id. di Forni di Sopra; Suber Giovanni id. id. di Tarcetta id.

Bressa Gaetano, vice-conciliatore del Comune di Cimolais, non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato vice-conciliatore del Comune medesimo.

Notizie scolastiche. Essendosi trasportata la Festa dello Statuto al 18 giugno, in un tempo in cui sono imminenti gli esami finali, resta per quest'anno sospesa la rivista in Giardino degli alunni e delle alunne delle scuole comunali.

Non avrà parimenti luogo l'esperimento pubblico di ginnastica per la ragione sopra indicata e perchè l'esperienza ha chiaramente addimostrato che i fanciulli, abbandonandosi all'entusiasmo proprio della loro età, perdono quella calma e quella assiduità che sono sempre necessarie negli studii e che necessarissime poi addivengono alla vigilia d' un esame.

Società udinese di Ginnastica. Assemblea generale del 12 giugno. Aperta la seduta, il Presidente ringrazia i soci e gli allievi che intervennero numerosi alle onoranze solenni di giovedì nullaostante la pioggia dirotta. Disse che, interpretando il comune desiderio, dispose onde venisse deposta sull'obelisco una corona colla scritta: *A Garibaldi la Società udinese di ginnastica*, corona collocata assieme alle altre nella sale comunale di Ajace a ricordanza dell'omaggio reso a quel *Massimo*. Legge la nota del Presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie che, a nome del Comitato, applaude all'ammirabile contegno dei giovinetti durante la funebre cerimonia, rilevandoli animati da sentimenti nobili e gagliardi, colla massima compiacenza della generazione che volge al tramonto.

Per ultimo partecipa di essere stato invitato alla solenne commemorazione d' ieri a Sandaniele e che, impedito a recarvisi, avea per telegrafo pregato l' avv. dottor Rainis a voler rappresentare la Società.

Passando poscia all'ordine del giorno, fu messo ai voti ed addottato per acclamazione di dare un' *Accademia di ginnastica e di scherma* a favore del fondo per il monumento da erigersi a *Garibaldi*.

Dopo varie osservazioni sul giorno opportuno, avuto specialmente riflesso che gli allievi e molti soci nella seconda quindicina del corrente e nella prima del venturo mese sono occupati per gli esami, venne stabilito che l'Accademia abbia luogo la sera del sabato 17 corrente.

Votato un ringraziamento ai signori Angeli, che gentilmente pongono sempre a disposizione della Società il loro teatro, fu incaricato il Presidente di ufficiare il senatore Sindaco onde voglia concedere per detto giorno e per le occorrenti prove la Banda cittadina, facendo parte del programma il canto, con accompagnamento di musica, dell'*Inno di Garibaldi*.

Su questo argomento riceviamo:

Brava la Società di ginnastica, per la presa decisione dell'Accademia da darsi il venturo sabato alla Minerva. Però, in riflesso anche a quanto fu detto in questo giornale, come va che del desiderio esternato d'udire, in quell' occasione il bellissimo *Inno funebre* del m. Arnhold, non si tenne alcun conto? Se col magico inno garibaldino s'apre il trattenimento, pare che una chiusa migliore non gli si potrebbe dare se non coll'esecuzione dell' *Inno* alla venerata memoria di Garibaldi dedicato; e in vista di ciò mi permetto rivolgere raccomandazione ai promotori della detta Accademia. W.

La lapide a Garibaldi in Palmanova e la commemorazione del trigesimo. A Palmanova s'è seguito il consiglio da noi dato nel nostro numero di sabato scorso (seconda edizione) e la colletta, iniziata dal Comitato cittadino col proclama nel numero stesso pubblicato, si fuse con quella progettata dalla Società operaja e da' Reduci dalle patrie battaglie colà residenti.

Apprendiamo ora, dal manifesto che pubblichiamo, come laggiù si pensi di commemorare, nel 2 luglio p. v., il trigesimo dalla morte.

Non possiamo avere che parole di lode e per la fusione delle collette e per la commemorazione. Con la concordia crescon le cose più tenui ed ogni nobile per quant'arduo pensiero traducesi ad atto.

Ecco il manifesto:

Onoranze
alla
memoria di Garibaldi.
Manifesto.

Concittadini,

le rappresentanze sottoscritte si compiacciono vivamente di potervi annunziare, essersi concordemente stabilito di commemorare a Palmanova, in forma solenne, nel giorno 2 luglio pross. venturo, trigesimo dalla morte,

l'eroe dell'umanità Gius. Garibaldi,

e di fondere le collette progettate allo scopo nobilissimo d'eriger una lapide in perenne memoria di Lui e del Suo breve soggiorno fra noi.

Palmanova, li 11 giugno 1882.

Pe' Reduci dalle patrie battaglie,

Stefano dott. Bortolotti — Bordignoni Quirino — Zonato Antonio — Giovanni Tracanelli.

Per la Società operaia,

Cesare Michielli, vice pres. — Ronzoni Antonio, direttore — Luigi Dario, id. — Piani Giuseppe, id.

Pel Comitato cittadino,

Pietro dott. Lorenzetti — Antonio dott. Antonelli — Lodovico dott. Colbertaldo — Antonio Miani.

NB. A raccogliere le offerte furono delegati:

a) pel borgo Aquileia, i signori Pietro dott. Lorenzetti, maestro Antonio Zonato, Luigi Dario, Eligio Fabris;

b) pel borgo Cividale, i signori Sebastiano Buri, Gio Batta Zanolini, Giuseppe Piani, Amadio Rocchetto;

c) pel borgo Udine, i signori Antonio Ronzoni, Antonio Miani, Domenico Trevisan, Giovanni Tracanelli.

Società Agenti di Commercio. Avendo aperta presso questo Sodalizio la sottoscrizione pel Monumento da erigersi in Udine all'illustre defunto **Giuseppe Garibaldi**, la Direzione avverte tutti quei Soci che non avessero ancora sottoscritto, che la Lista venne rimessa al signor Italico Ronzoni, cassiere di questa Società, presso il quale potranno fare la offerta tutti coloro che s'interessano affinchè la Istituzione degli Agenti faccia bella mostra nel concorrere alla erezione del Monumento cittadino al *più grande degli eroi*.

Società dei falegnami. All'adunanza generale, tenutasi la decorsa domenica, intervennero circa *sessanta* soci, e furono prese le seguenti deliberazioni:

Venne accordata unanime approvazione al Rendiconto della gestione relativo al trimestre con le seguenti risultanze:

Entrata	L.	92.40
Uscita	»	21.75
Rimanenza	L.	70.65
Capitale sociale al 28 febbr.	»	276.71
» » 31 maggio	L.	347.36

Sopra proposta del Consiglio, l'assemblea deliberò di aprire una sottoscrizione fra i soci, col ricavato della quale far eseguire lo stemma dei falegnami da porsi nel campo della bandiera sociale.

Si nominò a capo-visitatore il signor Bonani Antonio ed a visitatore il signor Mauro Antonio in sostituzione del signor Burloni Eugenio.

Fu scelto a porta-bandiera il signor Colautti Luigi.

L'assemblea, per acclamazione, votò un atto di ben sentito ringraziamento al presidente signor Gio. Batt. Gabaglio ed al segretario signor Sette Giuseppe, per i vantaggiosi servigi ch'essi rendono al Sodalizio.

L'assemblea contraccambiò il saluto mandatole dalla novella Associazione degli Agenti di commercio.

Prima che l'adunanza si sciogliesse, sorse spontanea fra i soci l'idea d'iniziare una sottoscrizione per monumento da erigersi in Udine al **Grande Patriota Giuseppe Garibaldi.**

Dell'artista friulano Luigi Nono che ha esposto alcuni suoi quadri a Torino, così parla un corrispondente della *Nazione*:

« Debbo sinceri elogi al signor Luigi Nono, che ci dà i tre quadri *Mattino di novembre, Canale di Chioggia* e *Vicemamma*. Il primo, a mio avviso, è anche il migliore dei tre. È una campagna che si sveglia un mattino del tardo autunno sotto il bacio di un sole che è venuto a riscaldarla un momento, mentre già la brina si era distesa sugli alberi e sui tronchi e il vento faceva stridere sulle aie le foglie secche. Al dolce raggio, al bel cielo sereno come si è risvegliata la vita! La vita dell'aia dei campi è in questo momento personificata dalle galline e dai tacchini che van razzolando a sciami fra quei solchi e quelle foglie di cui vi par di sentire il fruscio, mentre vedete brillare le zolle dell'acre profumo della campagna umidiccia, e sentite chiocciare tutto quell'esercito pollaiuolo che esulta del becchime e del sole. Bravo il signor Nono! In questo *Mattino* vi è tutta l'intuizione d'un artista e una grande vittoria nell'estrinsecazione: ciò che a mio avviso non è invece nel *Canale di Chioggia*, dove l'acqua assolutamente non sta come egli l'ha riprodotta, abbenchè si capisca ch'egli l'ha molto studiata: nè parimente è tutto lodevole nell'altro suo quadro *Vice-mamma*, dove ci è qualche trascuratezza nella figura principale della ragazzetta che in assenza della mamma-nutrice, vuol porgere al fratello poppante ciò che essa non ha. Anche in questo quadro però va notato quel tono caldo nel colorito, quelle bavure di luce e di ombra che distinguono l'autore del *Mattino* ».

A proposito dell'articoletto: Una corsa di fanciullette sotto la pioggia, le signore maestre ci pregano di far avvertire che alla fine dell'esperimento di canto le alunne furono dalle maestre stesse ricondotte nelle rispettive classi, dove rimasero sino alle 10 ant. Ma, essendosi in quel mentre presentati moltissimi dei parenti a riprendere le alunne suddette, la maggior parte di queste lasciarono lo stabilimento, e le altre vi rimasero fino alle 12 1/2 sotto la custodia della Dirigente e di alcune insegnanti, le quali non si partirono di là fino a tanto che non ebbero affidate tutte le allieve a' propri genitori o a chi per essi si assunse l'incarico di ricondurle alle proprie famiglie.

Ciò a ristabilire l'esattezza dei fatti.

Per gl' industriali. Dicesi che il ministro d'agricoltura e commercio, allo scopo di soddisfare i voti manifestati dagli industriali italiani durante la discussione sul trattato di commercio, si proponga di mettersi d'accordo col ministro delle finanze per ridurre le soverchie tasse che gravano le industrie nazionali, impedendone lo sviluppo.

Il Bullettino dell' Associazione agraria friulana (n. 24) del 12 corrente contiene:

Prove di controllo col virus carbonchioso mortale — Congresso per le latterie sociali a Belluno — Del credito agricolo — Nuovo rimedio contro la peronospora della vite — Sete e bozzoli — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Inaffiamento delle strade. Si avverte che nel giorno di giovedì 15 corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso l'Ufficio Tecnico Municipale si riceveranno le offerte di coloro che intendessero di assumere il servizio di inaffiamento di uno o più tronchi stradali durante la prossima stagione.

Importazione di birra. Durante il mese di maggio del 1882, secondo i dati statistici della stazione ferroviaria di Udine, nella quale hanno sede gli uffici doganali di confine per le vie Cormons e Pontebba, si importarono in Italia le seguenti quantità di birra in barili: Schreiner: 5568; Liesing: 3703; Dreher: 1465; Puntigam: 983; Reininghaus: 1996. Totale 13,715.

La tomba di Garibaldi.

Voi, che, del Grande al disparir, il labbro
Facil movete a dolorati accenti,
L'ombra di Lui deh non turbate! Sacro
De l' uom, che all'immortale
Volo raccoglie de lo spirto l'ale,
Fu in ogni etade l'ultimo desio.
Il rogo impose, il rogo
Ardito e casto che s'aderge al cielo,
E, novo Nelson, s'apprestò la bara.
Deh nol turbate! Là sotto la cara
Ed agognata ombria
Di quell'acacia pia,
Che di due vaghe estinte
Le verginette ceneri difende,
Da crepitante pira
Il veglio battaglier pace sospira.
Pietà di Lui, de l'alma benedetta,
Che dagli anfratti, in cui schiava gemea,
A sfolgorante soglio
Libertade ora estolse,
Pietà vi muova. Roma
No, non depreca il prode:
Magnanime di Lui s'ecchegglan l'opre,
E, più dei marmi e'l cener suo, vivranno
A ingagliardir quanti d'Italia al cenno
Fluir sanguigna al core
Sentono l'onda ignifera d'amore.
Pietà di questa Donna,
Ch' il lividore e il duolo
De l'infrante catene ancor lamenta,
Pietà di Lei vi stringa,
E dal vacuo garrir nel santo nome
Del gran padre cessate,
Se meritar di Lui
Vi cal, non, ciechi!, de' nemici sui.

FATTI VARII

Mantova, 13 giugno 1881.

Onor. sig. P. Azimonti, MILANO.

Da oltre 3 anni sentiva doveroso stimolo di tributarle i ben meritati encomi pei portentosi effetti ottenuti dalle ripetute applicazioni del suo ritrovato, denominato *Vescicatorio liquido*. Voglio, ora, riparare in qualche modo alla mia colpevole incuria, coll'accennarle d'un caso assai *grave*, nel quale nessun altro farmaco sarebbe stato efficace.

Il sig. Anibaletti Giovanni, proprietario, dimorante al Colombarotto di Roverbella, aveva un bue aggredito da violenta distrazione alle vertebre lombari, contratta per uno sforzo sotto l'aratro.

Erano ben dieci giorni che quel paziente non alzavasi dal suo giaciglio, se non vigorosamente sorretto dall' aiuto dell'uomo, ed alzato, camminava assai barcollante sul treno posteriore.

Dopo varie applicazioni di altri rimedi, riuscite senz' effetto, pensai ricorrere al sullodato liquido vescicatorio. Incredibile a dirsi.... Alla sera eseguii la frizione, colle prescritte regole, alla regione lombare; alle ore 11 ant. del giorno susseguente l'ammalato alzossi spontaneamente, e senza aiuto alcuno, ed in quattro o cinque giorni esso era perfettamente guarito.

Per brevità ometto le tant'altre circostanze, nelle quali ho potuto, con vera soddisfazione ammirare i salutari portentosi effetti del di Lei bene ideato Vescicatorio, senza ch'esso abbia mai lasciato traccia riconoscibile della sua applicazione.

Dopo ciò la prego di aggradire le sincere proteste della mia alta stima.

Di Lei Devotissimo
Dott. Boscain
Medico Veterinario.

NB. Il suddetto Vescicatorio si vende in Udine alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

Un presidente suicida. Sabato scorso il nobile dottor Carlo Rosnati, presidente del tribunale civile e correzionale di Varese, si toglieva la vita, esplodendosi un colpo di revolver al cuore.

Circa le due, presa una vettura, egli si fece condurre a Saltrio, paesello poco distante da Varese. Giunto presso il cimitero, fece fermare la vettura e pregò il vetturino di recapitare una lettera che gli consegnò. Il vetturino obbedì. Questi aveva fatto pochi passi quando sentiva il colpo dell'arma. Tornato indietro, trovò il Rosnati agonizzante.

Questo tragico fatto ha prodotto una impressione di compianto in tutta la cittadinanza varesina, la quale aveva pel Rosnati grande stima e venerazione.

Il pres. Rosnati aveva circa 70 anni.

ULTIMO CORRIERE

La camera di Garibaldi.

Si telegrafa al *Secolo* dall'Isola Maddalena: La Camera dov'è morto Garibaldi sarà conservata come santuario nazionale. Non verrà toccato nulla e rimarrà quale era la sera in cui spirò il Grande. Ecco quale si presenta allo sguardo:

Il letto è posto davanti alla finestra che guarda la Corsica e lo stretto di S. Bonifacio.

Ha ancora la stessa biancheria che aveva il giorno della morte del generale e l'origliere conserva ancora le impronte del suo capo.

Sull'origliere sono deposte le corone della famiglia, nel centro vi è la corona dei Mille.

Il letto è coperto col *plaid* che era portato sempre in carrozzella dal Generale, perchè il copriletto che era steso sul morto, il fazzoletto che copriva le mani e gli occhialini d'oro sono rimasti a Teresita.

Molte corone coprono il letto e pendono dalle colonnine di ferro: si ammirano quelle della Società Marittima Ligure, della famiglia Sgarallino, di alcuni municipi e moltissime altre.

Ve ne è una offerta dalle donne dell'isola Maddalena, tutta contesta di conchiglie marine e di egregia fattura. Era portata ai funerali da una signora dell'Isola.

Di sopra alla corona dei Mille sta il gonfalone di Nizza, depostovi dal sindaco Ferrao. Con gentile pensiero i nizzardi avvolsero un nastro dai colori italiani in quel drappo.

Nel gonfalone si legge il motto: *Nicea civitas* e nella corona la leggenda: *La città di Nizza al suo illustre figlio Giuseppe Garibaldi.*

La corona di Palermo posta sul tavolo rotondo inghirlanda l' album dei Mille, dono di Palermo.

Ad un attaccapanni è appeso il bastone del capotamburo della legione di Montevideo: in un angolo una lancia che appartenne alla legione stessa.

Nella Camera del gran capitano vi sono due spadoni arrugginiti ed uno spadino, giocattolo di Manlio, e le stampelle in un altro angolo.

Sui mobili vi sono mille oggetti preziosi, una tazza da caffè, una zuccheriera, un calamaio, un campanello, dei libri, un ventaglio in penne da pavone, uno scaccia mosche di carta ritagliata.

La catinella del generale è deposta sopra un seggiola, il pettine, la spazzola sul camino.

Fra i libri vi è un *Dante*, illustrato da Dorè.

Fra i quadri un ritratto della madre di Garibaldi ed alcuni ritratti di famiglia.

Vi è ancora un mazzetto di fiori appassiti portati da Genova.

Vi è tutta l' originale confusione del nostro grande eroe.

— Nella commemorazione di domenica a Roma, causa un panico, si ebbero a deplorare parecchi feriti. I rapporti della questura segnalano che in piazza del Popolo sarebbe caduta un'aquila sopra un cavallo che si impennò producendo un po' di panico: In piazza S. Carlo sarebbe caduta una bandiera sopra un altro cavallo, pure impennatosi. Così si darebbe alle perturbazioni una causa accidentale.

— Si notò che durante la cerimonia di domenica a Roma l'ambasciata austriaca espose le bandiere Austro-Ungarica ed Italiana abbrunate.

— Domenica a Napoli venne portata al Municipio la lapide commemorativa di Garibaldi. È scritto essa: A *Garibaldi il popolo napoletano*. Presero parte al corteo 150 associazioni, 10 Bande musicali, 50 mila persone.

— Da Iquique (Perù) il *Fanfulla* riceve il seguente telegramma:

«Gli Italiani di Iquique costernati per la perdita dell'eroe dell'indipendenza si associano al lutto della patria. »

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 12. I consoli generali si riunirono presso De Martino decano dei consoli. De Martino recossi tosto dal Kedive invitandolo a prendere delle misure per ristabilire l'ordine. Il segretario di Stato per la guerra, un aiutante di campo del Kedivè, ed il commissario turco sono partiti per Alessandria, con un treno speciale.

Marsiglia, 12. Grande dimostrazione per commemorare Garibaldi. Fecersi discorsi e si gridò evviva la Francia e l'Italia.

Londra, 12. Fu tenuto un meeting a Hydepark contro il *coercion bill*. Il *Times* dice che l'Inghilterra deve prendere immediatamente delle misure in Egitto. Il tempo delle futilità diplomatiche è passato. Se esso esita, si adotteranno misure immediate ed efficaci. Il mandato affidatogli incomberà ad un altro intermediario.

Londra, 12. Ieri vi fu il meeting degli arcivescovi e vescovi irlandesi sotto la presidenza di Maccabe. Si discusse la missione recente di Errington a Roma. Assicurasi che tre quarti dei vescovi favoriscono lo stabilimento di un'ambasciata inglese presso il Papa. L'altro quarto, che disapprovò il progetto, componesi di alcuni dei membri più influenti della gerarchia. I Vescovi approvarono quindi un indirizzo al popolo relativamente alle condizioni del paese.

Dublino, 12. L'indirizzo dei vescovi d'Irlanda approva il movimento nazionale, ma biasima i crimini.

Parigi, 12. Le entrate al Cirque d'Hiver pel monumento a Garibaldi superarono 22.000 franchi.

Berlino, 12 Il principe Amedeo assistette a Potsdam insieme all' arciduca Rodolfo alle manovre. Pranzerà alle 5 presso le LL. MM. che invitarono pure Delaunay e l'addetto militare italiano.

Berlino, 12. Il principe Amedeo partirà alle ore 9 pom. per Torino.

Alessandria, 12. La *Superbe* entrerà in porto durante la notte; sbarcherà 200 uomini per proteggere il consolato e prenderà gl'inglesi a bordo.

Parigi, 12. L'*Havas* ha da Alessandria: Assicurasi che il conflitto cominciò contemporaneamente in tre punti; ciò che indicherebbe la premeditazione.

Costantinopoli, 12. L'yacht *Stambul* recasi in Egitto con Osman bey, aiutante del sultano, recante a Dervisch pascià delle istruzioni supplettorie.

Maddalena, 12. Si dispose che il distaccamento alla tomba di Garibaldi sarà sempre di otto uomini.

La tomba verrà coperta da una lastra di granito, assicurata da legamenti in ferro. Vi si apporranno suggelli di piombo con atto legale.

DISPACCI DELLA SERA

Berlino, 12. Il principe Guglielmo visitò stasera il principe Amedeo, dimorante al Castello. Presero il the; quindi lo accompagnò alla stazione, ove lo attendevano il Principe Reale, l'Ambasciatore d'Italia e i membri dell'ambasciata. Il principe Amedeo si era congedato dall'Imperatore e dall'Imperatrice dopo il pranzo al palazzo reale.

Londra, 12. (Comuni). Dilke dice che i telegrammi di Dufferin e Malet sono rassicuranti circa la questione della sicurezza del Kedive.

Il meccanico della *Superbe*, il Console inglese e tre constabili del consolato furono feriti.

Dichiara che le autorità inglesi e le indigene sono unanimi nel parere di non sbarcare marinai.

Seymour ha facoltà di sbarcare, se lo crederà necessario; ma telegrafò che i disordini, quantunque serii, non ebbero carattere politico e furono sedati dalle truppe egiziane.

Un dispaccio del console inglese in data di oggi 2 pom. constata che la città è calma.

Ciascuno nelle vie è visitato e disarmato.

Alessandria, 13. Contansi finora 49 europei e 5 arabi uccisi, 80 europei e 28 arabi feriti.

Tre navi francesi e tre inglesi accesero i fuochi per essere pronte ad ogni evento.

Grande eccitazione.

Alessandria, 13. La moglie del console austriaco fu insultata.

Si assicura che 67 europei furono uccisi,

Vi fu una riunione dei consoli generali al consolato inglese; quindi recaronsi da Dervisch, il quale non rispose definitivamente circa le proprie intenzioni.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 13 *giugno* 1882

Qualità delle Gallette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale minimo	massimo	adequato giornalier.	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapp. annua. parificate	3673 05	378 50	3 75	4 —	3 91	3 83
Nostr. gialle parificate	320 20	28 45	4 20	4 35	4 25	4 09

DISPACCI DI BORSA

Vienna, 12 giugno.

Mobiliare	328.60	Nepol. d'oro	954.—|—
Lombarde	145 25	CambioParigi	47.70
Ferr. Stato	329.—	id. Londra	120.—
Banca nazionale	822 —	Austriaca	77 25

Trieste, 12 giugno.

Napol.	9.53.|— a 9.54 |—	Ban. ger.	58 60 a 58 70
Zecchini	5.62 » 5 63	Ren. au.	76.50 » 76.65
Londra	119.75-120.25	R.un.4 pc.	88 30 » —.|—
Francia	47.45 » 47.70	Credito	328.1|2-329 1|2
Italia	46.50 » 46.70	Lloyd	653 — » —. —
Ban. ital.	46.50 » 46 63	Ren. it.	88.1|2» 88.5|8

Venezia, 12 giugno

Rendita pronta 90 33 per fine corr. 90.53
Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 102.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.46	a 20 48
Bancanote austriache	» 214 50	» 215.--
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Parigi, 12 giugno. (Apertura).

Rendita 3 0|0	83.05	Obbligazioni	276.—
id. 5 0|0	115 74	Londra	25 |—
Rend. ital.	90 60	Italia	2 1|2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.13|16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.60
» Romane	145.—		

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 13 giugno

Nap. d'oro	20.44	Fer. M. (con).	— .—
Londra	25.45	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.—	Cred. it.Mob.	847.75
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Berlino, 12 giugno.

Mobiliare	560 —	Lombarde	250.50
Austriache	563 50	Italiane	90.—

Londra, 12 giugno.

Inglese	102 5|16	Spagnuolo	28 3|4
Italiano	9.0|—	Turco	12.1|2

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA

E PROVINCIALE.

Collegio-Convitto di Cividale. Ci scrivono da Cividale che ieri quel Consiglio comunale deliberò la continuazione dell'esistenza di quel bellissimo ed utilissimo Istituto colle norme del suo organamento attuale.

Questo fatto venne accolto con viva soddisfazione da tutto il paese, se si eccettui un certo partito il cui programma sembra sia quello di fossilizzarsi sempre più. Ma quel partito può dormire i suoi sonni tranquilli perchè il Signore ha detto: *portae inferi non praevalebunt*; e la votazione consigliare di ieri lo dimostrò chiaramente. La divina provvidenza è grande. Fu dessa certamente che suggerì di allontanarsi dalla seduta a quei quattro o cinque consiglieri che altrimenti avrebbero votato contro l'esistenza del Collegio. Bravi dunque! anzi, per essere logici, dovrebbero starsene sempre a casa sino a che torneranno i beati tempi da essi con tanta fede invocati.

Inverno in primavera. Dalle cinque del pomeriggio a questa parte, cioè a notte chiusa, fann freddo proprio da gennaio — tira un vento fortissimo — la pioggia cade tratto tratto. Pare d'essere in pieno inverno!

Ci si dice che un furioso temporale si sia scatenato su quel di Pordenone e che dalla parte di Gemona la grandine sia caduta in gran copia.

Un buon affare, dunque, per i preti di quest'ultimo paese, dove oggi si è celebrata la festa centenaria di S. Antonio (alla quale, dicesi, convennero dalle tre alle quattro mila persone) essendochè essi, come di tutto, anche dall'imperversare del tempo sapranno (al pari dei loro colleghi di tutto il mondo) trarre profitto; e, come in tutto, anche negli scherzi della natura vorranno vederci.... — Che cosa?... —il dito di Dio!!...

Fa freddo.

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 13

Presidenza Farini.

Comunicasi una lettera del Sindaco di Ascoli che invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in quella città, e deliberasi di incaricare della rappresentanza 4 deputati della provincia di Ascoli e un Vicepresidente della Camera.

Si dà lettura del progetto di legge Bovio e Cavallotti per dichiarare campagna nazionale la impresa capitanata da Garibaldi nel 1867 per la liberazione di Roma e pareggiarla per gli effetti alle altre campagne per l'unità e indipendenza d'Italia.

Depretis propone se ne rimandi lo svolgimento a sabato, per poter concertarsi col ministro della guerra.

Cavallotti, osservando che la legge proposta mira ad onorare la memoria di Garibaldi, chiede sia svolta subito.

La Camera non approva la proposta Cavallotti e vota in favore di quella del Presidente del Consiglio.

Depretis dichiara in seguito che risponderà giovedì prossimo alle interrogazioni presentate ieri da Giovagnoli, Bonghi, D'Arco e Riolo. Quanto a quella di Laurenzana fa conoscere aver già dato disposizioni per lo sgravio cui hanno diritto i danneggiati di Santangelo d'Alife e d'altri finitimi comuni.

Laurenzana si dichiara soddisfatto.

Discutesi il bilancio dell'entrata del ministero delle finanze definitivo e di previsione pel 1882.

Lugli raccomanda si mettano i pesatori nei molini ove non sono e si limiti l'applicazione loro dove è troppo fiscale per ottenere la perequazione.

Branca fa osservazioni in proposito, considerando la questione dal lato finanziario.

Magliani dice aver già dato l'ordine per l'acquisto pesatori per tutti i molini.

Lugli ringrazia Magliani ed osserva a Branca trattarsi qui di questione di moralità di più che di finanza.

Nervo, rammentando che questa tassa deve cessare col 1886, prega il ministro a pensare a colmare la lacuna che la cessazione lascierà nell'erario.

Magliani risponde tranquillando le preoccupazioni di Nervo e assicurando che la tassa del macinato cesserà quando è stabilito, senza dissesto del bilancio.

Di Rolland rinnova la raccomandazione per provvedimenti in favore dei piccoli fabbricatori di acquavite.

Magliani ne terrà conto.

Diligenti, riferendosi ai lavori di 2.ª categoria e specialmente alle bonifiche in Val di Chiana, prega il ministro che anche per i contributi arretrati si adoperi nell'esigerli maggiore equità, applicando l'art. 4 della relativa legge 1875.

Magliani lo farà, se farà del caso.

Vengono approvati i singoli capitoli variati e il totale dell'entrata ordinaria e straordinaria in lire 2.197,904,028, più i residui in lire 367,924,281.

Approvansi poi gli articoli della legge per maggiori spese di lire 3,739,386 da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione per la spesa di competenza del 1881, nonchè l'articolo unico della legge per convalidare i decreti reali con che vennero autorizzate lire 3,850,943 di prelevazione dal fondo spese impreviste dal definitivo del Ministero del tesoro pel 1881.

Quindi l'art. unico della legge per maggiori stanziamenti riconosciuti necessari pel pagamento delle spese residue degli esercizi arretrati e per altre obbligatorie ed ordinarie verificatesi nell'esercizio 1881, in lire 8,793,921.

Discutesi la legge tornata con alcune modificazioni dal Senato sulle bonificazioni delle paludi e terreni paludosi e se ne approvano i relativi articoli.

Dopo dubbi sollevati da Martinelli e Sanguinetti Adolfo, e schiarimenti dati loro dal ministro Baccarini e dal relatore Romanin Jacur, annunziasi un'interrogazione di Martini Ferdinando sul contegno tenuto da alcune autorità scolastiche il giorno che si diffuse in Roma la notizia della morte di Garibaldi.

Baccelli dice che risponderà a questa interrogazione in pari tempo che a quella di Giovagnoli.

Giovagnoli svolge la sua interrogazione per sapere se sia vero che il direttore dell'Istituto Tecnico di Roma, quando già tutta la città aveva issato la bandiera per esprimere cordoglio per la morte di Garibaldi, egli non s'indusse a farlo, se non quando ve lo spinsero gli scolari ammutinati, e quale ne fosse il motivo.

Martini fu commosso dal vedere la gioventù prendere sì viva parte al dolore nazionale; ma ebbe una penosa impressione che lo si volesse manifestare con prolungate vacanze. Chiede se sia vero che il ministro determinasse una breve durata alle vacanze, di che lo loderebbe.

Quanto al fatto deplorevole di studenti che invasero una tipografia ove stampavasi un giornale che aveva pubblicato ingiurie contro Garibaldi, egli intende che possa scusarsi, perchè avvenuto in un momento di impeto generoso, ma che a sangue freddo gli studenti di altre Università abbiano encomiato quel fatto, era da biasimarsi.

Quanto al direttore dell'Istituto tecnico di Roma se non aveva ricevuto alcun ordine fece bene a non rompere la disciplina il giorno della morte di Garibaldi, la cui vita è stata tutta disciplina e attività.

Baccelli risponde che i fatti non avvennero quali furono narrati dai giornali. La bandiera dell'Istituto fu issata quando potè esserne dato l'ordine. Sui sentimenti di quel direttore non sorge dubbio.

A tutte le scuole mandò un telegramma ordinando vacanza pel solo giorno tre. Gli consta che il direttore dell'istituto tecnico non ricevè a tempo quell'ordine.

In quel giorno di generale dolore per l'intiera nazione non doveva sollevarsi alcuna voce che ingiuriasse la memoria del grande che si piangeva estinto. Gli studenti non rappresentano l'Università e quando alcuni di loro mandano telegrammi non è cosa che riguardi il ministro.

Giovagnoli e Martini dichiaransi soddisfatti.

Zanardelli presenta la legge per dare facoltà al governo di procedere ad una nuova circoscrizione territoriale delle preture mandamentali di Torino. Per proposta di Nervo è dichiarata urgente.

Si passa alla discussione degli articoli della legge per l'ordinamento del corpo del genio civile, tornata con alcuni emendamenti dal Senato. Sono tutti approvati.

Domani votazione segreta su tutti i disegni discussi oggi.

Cairo, 13. Il Kedive e Dervisch sono partiti per Alessandria.

Costantinopoli, 12. Gli ambasciatori chiesero alla Porta di punire i colpevoli di Alessandria.

La Porta telegrafò a Dervisch Pascià, che rispose essersi fatti trenta arresti.

In consiglio la maggioranza dei ministri mostrossi favorevole alla conferenza. Consentirebbe che la Porta siavi rappresentata purchè la conferenza tratti esclusivamente la questione Egiziana. Il Sultano però continua ad opporvisi, sperando nella missione di Dervisch Pascià.

Cairo, 13. 1400 soldati di fanteria sono partiti per Alessandria. Fuvvi una riunione di consoli in cui riconobbesi doversi evitare lo sbarco di truppe.

I consoli recaronsi dal vicerè. Erano presenti Dervisch Pascià e Arabi Pascià.

Dervisch Pascià declinò la responsabilità, mancando di forze e di istruzioni. Nel caso speciale si intromise fra il Kedivè e Arabi Pascià. Il risultato si fu che il Kedive ordini energici provvedimenti per garantire le Colonie. Arabi Pascià promise di eseguirli.

Gli ordini del Kedive impedirebbero le prediche nelle moschee, le riunioni sediziose, il linguaggio ostile della stampa indigena.

I consoli generali dichiararono che la loro azione in questa circostanza aveva il solo oggetto di garantire la sicurezza dei connazionali.

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 13. Ieri Tenot interrogò alla Camera Freycinet sugli avvenimenti d'Egitto.

Il ministro dichiarò essere vere le notizie recate dai giornali. Soggiunse però che ignorava lo sbarco di truppe inglesi. Occorrendo si prenderanno misure corrispondenti. La Francia non prenderà consiglio che da sè medesima e dai suoi interessi.

Dublino, 13. Furono posti in libertà i supposti autori dell'assassinio di Cavendish e di Bourke.

Belgrado, 13 Furono rieletti tutti i deputati di opposizione, anzi con maggiori voti.

Costantinopoli, 13. Dervish pascià telegrafò al sultano essere impossibile una conciliazione fra il Kedivè e il partito militare.

Alessandria, 13. La cifra dei morti e feriti europei ascende a 160. Venti fondachi furono saccheggiati.

Vienna, 13. I giornali commentano giubilanti la caduta d'Ignatieff, che pretendono essere un avvenimento di capitale importanza.

Lundenburg. 13. Ieri un incendio distrusse a Laudshut 60 case.

Berlino. 13. La seduta del Reichstag era popolatissima: le gallerie e le tribune stipate di gente.

Bismarck giunse prima che incominciasse la seduta. Fu il primo oratore a parlare del monopolio dei tabacchi.

Il suo discorso durò 2 ore e un quarto. La sua voce era debole, appena udibile.

Cercò di far vibrare tutte le corde; pianse persino, ricordando l'attentato di Nobiling e il giuramento fatto di servire l'imperatore. L'assemblea rimase fredda.

Parlarono quindi altri due oratori della destra e della sinistra. La discussione continua oggi.

La stampa celebra unanime la caduta di Ignatieff, è però riserbata quanto al nome del successore.

Tolstoi credesi soltanto transitorio; gli succederebbe Scuvalow.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,20 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Avviso Interessante

È giunto, è giunto in Venezia

30 anni di successo — per le persone affette da **ERNIA** — 30 anni di successo

L' Ortopedico sig. **L. Zurico,** con stabilimento di Presidii Chirurgici a *Milano*, via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati *Cinti Meccanici - Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle **Ernie,** incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest' anno in *Venezia,* dal 1 al 30 del corrente Giugno, un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo troppo spesso fatale quando trascurato. Il *Cinto Meccanico Anatomico* sistema **Zurico,** troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d' Italia e dell' estero, siccome quello che rassera la dilatazione dei tessuti e che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all' istante qualsiasi **Ernia,** sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da **Ernia** abbia a subire la minima molestia; anzi all' opposto, gode d' un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di cinto provano all' evidenza quanto esso sia utile all' umanità sofferente.

Nell' interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero Cinto, sistema **Zurico,** trovasi solo presso l' inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulti anche sopra la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia. Piazza S. Marco Sottoportico del Cappello, N. 185. Si riceve tutti i giorni compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. rappresentato dal suo primo allievo G. Ripamonti. 0

Avvisi in IV. pagina a prezzi ridotti.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia. 5

Seme di FUNGHI

Uno Stabilimento Agrario ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo, i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sì in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc. ecc. e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua mediante diverse stagioni. Fra gl' innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati *non velenosi*, non havvi da tenersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi **freschi in tutti i mesi dell' anno** e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe fare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento sul mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 gr. di dette Radici con relativa istruzione per la coltivazione viene spedita franca di porto in qualsiasi Comune del Regno, mediante Vaglia di **L 5,00** all' indirizzo: Direzione del **Commercio Italiano.** Via Cappuccini N. 1254, TREVISO. 60

LA CADUTA DEI CAPELLI

si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA ETRUSCA

A BASE VEGETALE

PREPARATA DAL PROFUMIERE GHINO BENIGNI

LIVORNO (Toscana).

I moltissimi **attestati,** spontaneamente rilasciati a persone rispettabili, fanno garanzia dell' efficacia che dà la *Pomata Etrusca a base vegetale,* per fare ritornare i capelli sulle teste calve ove il bulbo capillare non sia del tutto scomparso, per arrestare la caduta immediatamente da qualunque causa provenga e per mantenere il colore naturale ai capelli, facendone ritornare il colore primitivo a quelli bianchi.

Lire **3** *il vaso con relativa istruzione*

12 ANNI di Continuo Successo provano che la TINTURA VEGET. composta da GHINO BENIGNI

è l' unica che in sole tre applicazioni restituisce ai Capelli bianchi il loro primitivo colore senza macchiare la pelle nè la biancheria, togliendo dalla testa la forfora le pellicolte ecc. ed impedendo la cadua, dei Capelli.

Lire **2** *la bottiglia*

Unico Deposito in UDINE presso il Profumiere NICOLO' CLAIN — Via Mercatovecchio, 58

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaraná
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell' ABBAZIA DI FECAMP. 29

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

ANTICA FONTE

PEJO

L' Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso,* che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia,* dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.*

21 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

AGENTI

largamente stipendiati in tutti i Comuni **si ricercano** dalla

Societá Anonima Italiana

di illuminazioni pubbliche

A LIVELLO COSTANTE IMITAZIONE GAZ

NUOVA INVENZIONE

Scrivere con unito francobollo per la risposta alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO, Via Cappuccine 1254, TREVISO. 46

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d' Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all' insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE **Henri NESTLÉ** (*Vevey, Svizzera*).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.